



PROGRAMMA REGIONALE FESR EMILIA–ROMAGNA 2021-2027

VERBALE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

Seduta del 29 settembre 2022

Il giorno 29 settembre 2022 alle ore 10.00, presso la Biblioteca “Dario Nobili” del Consiglio Nazionale delle Ricerche Area Territoriale di Ricerca di Bologna, si è riunito in presenza e in videoconferenza il Comitato di Sorveglianza (di seguito Comitato) del Programma Regionale FESR 2021-2027 (di seguito PR FESR) e del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, con il seguente ODG:

1. Approvazione ordine del giorno
2. Intervento introduttivo da parte dell’Autorità di Gestione, dell’Amministrazione capofila e della Commissione Europea
3. Informativa sui primi adempimenti regolamentari e sulle funzioni del Comitato di Sorveglianza
4. Adozione del regolamento interno del Comitato di Sorveglianza
5. Adozione dei criteri di selezione delle operazioni
6. Presentazione sintetica del Programma adottato
7. Presentazione della Valutazione ex ante degli strumenti finanziari (art. 58 Regolamento disposizioni comuni)
8. Comunicazione: avanzamento rispetto ad apertura sito web e nomina responsabile, azioni attuate e previste
9. Modalità di monitoraggio delle Condizioni abilitanti nel corso dell’attuazione del Programma
10. Informativa sui lavori per la definizione del Piano di valutazione
11. Informativa su interventi avviati e/o previsti
12. Coordinamento del Programma con i Programmi nazionali, il PNRR ed altri fondi europei
13. Stato di avanzamento del POR FESR 2014- 2020
 - Avanzamento finanziario e delle attività
 - Informativa sulle attività di valutazione
 - Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione
14. Varie ed eventuali

Apriti i lavori l’Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione, **Vincenzo Colla**, Vice-Presidente del Comitato, portando i saluti della presidente del Comitato di sorveglianza, Elly Schlein. L’Assessore ringrazia i partecipanti ed in particolare i rappresentanti della Commissione Europea, dell’Agenzia per la coesione territoriale, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Dipartimento per le Politiche di Coesione ed i rappresentanti del partenariato socio-economico e istituzionale presenti e la struttura dell’assessorato.

L’Assessore dà quindi la parola al **dott. Vittorio Morandi**, presidente Area Ricerca del CNR, in quanto ospite del Comitato.

Vittorio Morandi ringrazia tutti per la presenza e procede con una breve presentazione sulla realtà del CNR, illustrando le attività progettuali svolte in Emilia-Romagna e la capacità dell’ente di ricerca di spaziare su diverse tematiche che vanno dai materiali e tecnologie all’ambiente, medicina ed informatica, scienze dello spazio fino alle scienze giuridiche. Quindi una realtà capace di gestire tematiche molto diverse, cercando di coniugarle il più possibile in maniera organica e sinergica, facendo del CNR un centro di eccellenza che si colloca a pieno titolo nell’ecosistema regionale della ricerca e dell’innovazione.

L’Assessore **Vincenzo Colla** riprende la parola sottolineando come con la riunione di insediamento del Comitato di Sorveglianza si dia avvio formale all’attuazione del PR FESR 2021 2027. Con il nuovo programma regionale l’Emilia-Romagna si prepara ad affrontare grandi sfide verso una Regione più sostenibile, innovativa, digitale, inclusiva, in grado di produrre sviluppo e welfare nel rispetto dell’ambiente e delle specificità dei territori. Il PR FESR 2021-2027 coinvolge le imprese, il sistema della ricerca e dell’innovazione, il sistema degli enti locali, le comunità, le parti sociali, i territori e i soggetti del terzo settore.

Attraverso questo programma si intende sostenere un rilancio capace di coniugare qualità del lavoro, incremento della produttività, innovazione tecnologica, ambientale e sociale, attrattività e apertura internazionale, accompagnando il sistema regionale nella transizione ecologica e nella trasformazione digitale, contribuendo nello stesso tempo a ridurre le disuguaglianze economiche e sociali di genere, generazionali e territoriali.

Il Comitato riunisce ben 85 componenti del partenariato istituzionale, economico, sociale, a garanzia di un’ampia partecipazione, in coerenza con il Patto per il lavoro e per il clima. L’Assessore specifica, inoltre, che

tra i punti all'ordine del giorno più rilevanti si evidenzia sia l'approvazione dei criteri di selezione sulla base dei quali saranno selezionati i progetti finanziati dal Programma sia l'esame della valutazione ex-ante degli strumenti finanziari, analisi propedeutica all'avvio degli strumenti finanziari previsti nel Programma.

Prende la parola il **dott. Lambertucci** della DG REGIO della Commissione Europea che ringrazia per il lavoro fatto dalla Regione in stretta collaborazione con la Commissione, mettendo in evidenza come il Programma sia il risultato di un lungo processo di negoziato tra la Commissione, l'Autorità di Gestione, la Regione e le parti sociali.

L'assessore ringrazia il dott. Lambertucci e passa la parola alla dott.ssa **Laura Cavallo** del Dipartimento per le Politiche di Coesione collegata in videoconferenza. La dott.ssa sottolinea come il Programma sia molto rilevante per i suoi contenuti e coerente con l'Accordo di Partenariato che indirizza i fondi disponibili verso un'economia climaticamente neutra. Prosegue sottolineando il lavoro di coordinamento svolto dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e dalle Amministrazioni centrali, in particolare sul tema delle condizioni abilitanti, confermando che per la Regione Emilia-Romagna risultano tutte soddisfatte.

Prende la parola la **dr.ssa Alessandra Augusto** dell'Agenzia per la Coesione Territoriale che ringrazia per l'invito e si associa ai complimenti degli altri colleghi che l'hanno preceduta per il lavoro svolto dall'Autorità di Gestione e dal suo staff, sottolineando come il programma offra un'ottima sintesi tra le sfide poste dalla programmazione 2021-2027 e le esigenze del territorio.

L'assessore ringrazia la dott.ssa Augusto e dà la parola alla **dr.ssa Anna Maria Fontana** del Ministero dello Sviluppo Economico che saluta il partenariato anche a nome del direttore generale dott. Giuseppe Bronzino e sottolinea l'ottima relazione di collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, in particolare sul tema dello strumento del Fondo di Garanzia.

Dopo i saluti istituzionali del partenariato prende quindi la parola **dr.ssa Morena Diazi**, Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+, che ringrazia tutti i presenti intervenuti, i colleghi del partenariato collegati, tutto lo staff della direzione, gli altri direttori regionali che hanno contribuito alle varie fasi di stesura del programma e sottolinea l'importanza della condivisione in un percorso sicuramente complesso che ha portato all'approvazione del Programma in luglio.

Dopo i saluti la riunione del Comitato prosegue con l'**informativa sui primi adempimenti regolamentari e sulle funzioni del Comitato di Sorveglianza**, che viene illustrato dal **dott. Lambertucci**. Il dott. Lambertucci informa circa gli adempimenti regolamentari successivi all'approvazione del Programma, partendo dagli articoli del regolamento generale sul ruolo del Comitato di Sorveglianza.

Vengono ricordati quindi i principali riferimenti normativi: il Reg. (UE) 1060/2021, il cosiddetto regolamento recante disposizioni comuni e il Codice di condotta europeo in materia di partenariato (regolamento delegato UE n. 240/201) che, in base all'articolo 8 del regolamento, rappresentano la principale normativa di riferimento in materia di organizzazione e attuazione del partenariato. Vengono poi ricordate le funzioni principali del Comitato ed il ruolo dell'Autorità di Gestione nel fornire tempestivamente al Comitato tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e nel dare seguito alle sue decisioni e raccomandazioni.

L'Autorità di Gestione ringrazia il dott. Lambertucci per l'intervento e cede la parola alla **dr.ssa Rosamaria Pugliese** per la presentazione del regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, che è stato anticipato in bozza ai membri del Comitato prima della riunione. La dott.ssa Pugliese specifica che, a seguito dell'adozione da parte della Giunta Regionale di una delibera che istituisce il Comitato, l'Autorità di Gestione ha richiesto ai membri del Comitato i nominativi dei componenti (titolari e supplenti) di cui è stato poi preso atto con una determina che sarà ulteriormente integrata dopo il Comitato con gli ultimi nominativi che per motivi tecnici non sono ancora stati comunicati. Si ricorda che il regolamento e tutti i documenti che riguardano i lavori del Comitato saranno pubblicati sul sito web del Programma in un'apposita sezione a cura del Responsabile della Comunicazione e della Segreteria Tecnica del comitato. Si riporta poi come il Regolamento 1060/2021 attribuisca il diritto di voto a ciascun membro del Comitato di Sorveglianza ad esclusione della Commissione europea ed altri soggetti individuati nella delibera di istituzione del Comitato che partecipano ai lavori in qualità di invitati permanenti senza diritto di voto.

A tal proposito si segnala al Comitato che, dopo un confronto con l'Autorità di Audit, si è convenuto che la stessa, per scongiurare possibili conflitti di interesse, parteciperà ai lavori in qualità di invitato permanente.

Si dà conto, infine, che il Comitato appena istituito assumerà anche le funzioni di Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, adempiendo alle finalità previste dal Reg. (UE) 1303/2013, fino alla chiusura della programmazione.

La parola passa alla **dr.ssa Daniela Ferrara** che illustra nel dettaglio la figura del punto di contatto per il rispetto della Carta dei Diritti Fondamentali che rappresenta una novità della programmazione 2021-2027.

Il punto di contatto è un soggetto individuato dall'Autorità di Gestione ed incardinato nella sua struttura con due compiti fondamentali: vigilare sulla conformità ai diritti sanciti dalla Carta dei programmi, inclusi i criteri di selezione, esaminare eventuali reclami che dovessero arrivare per un mancato rispetto della Carta e riferire al Comitato in merito ai casi di non conformità e ai reclami. Il punto di contatto è stato individuato dall'Autorità di Gestione nella persona del dott. Gabriele Marzano, che detiene una lunga esperienza e competenza nell'attuazione e programmazione di programmi finanziati dai fondi europei.

Sono stati infine evidenziati alcuni refusi nel testo del regolamento che saranno sistemati nella versione definitiva.

La dott.ssa Diazi mette in approvazione il regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, che viene approvato senza alcuna obiezione.

I lavori del Comitato procedono quindi con la **presentazione sintetica del Programma 2021-2027 da parte dell'Autorità di Gestione.**

La dr.ssa Morena Diazi apre la sua presentazione ricordando che i contenuti del Programma sono ormai noti in quanto ampiamente condivisi con il partenariato economico e sociale e gli enti del territorio in varie occasioni pubbliche e si sofferma quindi su un aggiornamento dello stato di avanzamento del Programma. In particolare, si evidenzia che alle principali strategie di riferimento del programma sono stati aggiunti anche il Piano regionale integrato dei trasporti che l'Assemblea ha approvato lo scorso dicembre e del quale si dovrà tenere conto in particolare nella programmazione delle azioni relative alla priorità 3 – Mobilità sostenibile e qualità dell'aria ed il Piano Regionale di gestione Rifiuti e Bonifica delle aree inquinate, approvato in luglio, che rappresentava un adempimento necessario per l'assolvimento di una delle condizioni abilitanti del Programma.

L'Autorità di Gestione anticipa anche l'avvio della fase di preparazione di altri due importanti programmi dei quali si parlerà il giorno successivo nelle conversazioni con gli assessori: il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT) e il Programma Regionale per le Attività Produttive (PRAP). Due programmazioni particolarmente importanti che guidano più in generale le politiche del territorio per quanto riguarda le attività produttive e la ricerca ed il trasferimento tecnologico.

La dr.ssa Morena Diazi coglie l'occasione per ringraziare i territori coinvolti nella fase di programmazione dell'OP 5 attraverso l'elaborazione di strategie di sviluppo territoriale in una visione integrata di fondi e con un orizzonte temporale al 2030. Uno sforzo eccezionale per gli enti locali del territorio che hanno comunque mostrato coinvolgimento e partecipazione attiva.

Relativamente alle risorse a disposizione del Programma, viene evidenziato come l'incremento della quota di cofinanziamento regionale prevista nella programmazione 21-27 comporti un impegno particolarmente rilevante sul bilancio regionale, da cui la necessità che obiettivi e attività del PR FESR siano perfettamente coerenti con le strategie della Regione

La dr.ssa Diazi sottolinea poi come tutta la programmazione abbia un chiaro orientamento nella lotta al cambiamento climatico, una priorità che la Giunta si era già data con il Patto per il Lavoro e per il Clima che è diventata priorità di tutte le programmazioni regionali. Lo sforzo da fare in questo senso sarà non solo di raggiungere quel 30,9% fissato come contributo del programma ma soprattutto l'adozione di pratiche che, attraverso i criteri di selezione, contribuiscano a questo obiettivo.

Importanti anche le priorità trasversali del Programma: la transizione ecologica e quella digitale, che vedono l'attiva partecipazione anche del sistema delle imprese nel cogliere le nuove opportunità offerte dal mondo digitale, il tema delle disuguaglianze territoriali, del contrasto alle disuguaglianze sia di genere che generazionali

con particolare attenzione ai giovani, alla sostenibilità, all'innovazione sociale e alla partecipazione, tutte tematiche particolarmente importanti per la regione.

Altra priorità del Programma è la partecipazione dei giovani su cui la Regione si è impegnata in modo particolare attraverso l'iniziativa Youz (<https://www.youz.emr.it/>), che ha permesso di incontrare 800/900 giovani per l'individuazione delle aree di lavoro di loro interesse.

La dr.ssa Diazzi richiama inoltre l'importanza della **complementarità e integrazione con gli altri programmi**, innanzitutto con il PNRR ma anche con il FSE+ , con i programmi nazionali della politica di coesione e con la futura programmazione di FSC di cui è nota la struttura generale ma non ancora la programmazione di dettaglio.

La dr.ssa Diazzi passa quindi a riepilogare velocemente le priorità e le azioni del Programma.

Terminata la presentazione dei contenuti del programma la **dr.ssa Diazzi** introduce il **punto 5 dell'ordine del giorno - Adozione dei criteri di selezione delle operazioni** ricordando che, nelle more della loro approvazione, si è proceduto come consentito dal Programma, all'avvio dell'azione sul digitale utilizzando i criteri di selezione del POR FESR 2014-2020, in ragione della sostanziale continuità negli obiettivi delle due azioni

La dr.ssa Diazzi cede a questo punto la parola alla **dr.ssa Daniela Ferrara** che illustra le parti più salienti del documento "Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni" inviato prima della riunione a tutti i membri del Comitato. Il documento consta sostanzialmente di due parti: una parte in cui si descrive la metodologia adottata a cui seguono le schede specifiche per ciascuna delle azioni suddivise, per priorità e per obiettivo specifico. La dr.ssa Ferrara procede a descrivere l'approccio metodologico utilizzato per dare conto anche dei commenti e delle osservazioni ricevute sul documento da parte della Commissione. L'approccio, nuovo rispetto alla programmazione precedente, è stato quello di partire dalle disposizioni degli articoli 9 e 73 del Reg. (UE) 1060/2021 al fine di individuare il livello più efficace di programmazione al quale applicare i criteri. Sono stati quindi previsti criteri da applicare a livello di procedura di attuazione, cioè di bando, di manifestazione di interesse e criteri che saranno applicati e verificati a livello di singola proposta di progetto (operazione).

Il rispetto dei principi di cui al comma 1 dell'articolo 73 del Reg. (UE) 1060/2021 verrà garantito attraverso: il rispetto della pertinente legislazione comunitaria, nazionale e regionale di settore; l'applicazione degli adempimenti previsti nell'ambito delle pertinenti condizioni abilitanti (Tabella 12 PR FESR); l'utilizzo di criteri di premialità a livello di singole azioni, laddove maggiormente attinenti.

Altro principio importante è quello della trasparenza che verrà garantito attraverso l'applicazione della normativa rilevante in tema di trasparenza del procedimento amministrativo e attuazione delle previsioni contenute all'articolo 49 del Reg. (UE) 1060/2021, in tema di trasparenza dell'attuazione dei fondi e comunicazione sui programmi. La trasparenza anche nella selezione che sarà garantita attraverso l'adeguata documentazione di tutte le fasi della valutazione delle operazioni anche grazie all'utilizzo del sistema informatico; la costituzione di nuclei di valutazione competenti e indipendenti rispetto alle operazioni da valutare; l'utilizzo di esplicite procedure di comunicazione degli esiti delle valutazioni ai potenziali beneficiari con indicazione delle motivazioni di accettazione o di rigetto delle domande. La pubblicizzazione dei criteri di selezione, una volta approvati dal Comitato, saranno pubblicati sul sito del programma e ne verrà data evidenza all'interno dei bandi.

Il rispetto del principio dell'accessibilità delle persone con disabilità sarà garantito attraverso l'inserimento, nelle procedure di attuazione, di un esplicito richiamo alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e incentivi/premialità per quei progetti che prevedono soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità. Sono state inserite delle premialità anche laddove la ricerca si concentra su questi temi, non estendibili a tutte le azioni ma solo a quelle in cui sono più pertinenti. Il tema della parità di genere che è trasversale al programma e che sarà garantito attraverso l'utilizzo di criteri di premialità per tutte le azioni che hanno come beneficiari le imprese. Oltre alla presenza di un'azione dedicata specifica dedicata espressamente al sostegno alla imprenditoria femminile.

Il rispetto della Carta dei Diritti fondamentali dell'UE, garantito attraverso la presenza di un punto di contatto istituito dall'Autorità di Gestione e incaricato di vigilare sulla conformità del programma ai principi della Carta, di esaminare eventuali reclami e di coinvolgere gli organismi competenti per materia.

Il principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione europea in materia ambientale sarà garantito attraverso: l'applicazione della pertinente normativa comunitaria, nazionale e regionale; l'applicazione di criteri di ammissibilità; la valutazione e la premialità con cui valorizzare il contributo delle operazioni al processo di

transizione ecologica; il rispetto del principio del DNSH. Con riguardo al principio del DNSH tutte le azioni sono già state valutate in fase di programmazione, ma la valutazione verrà effettuata anche in sede di attuazione a livello di operazione. La Regione sta infatti lavorando con ARPAE per il supporto nella redazione dei bandi e la definizione di una metodologia che consenta la raccolta delle informazioni necessarie per la valutazione di questo principio senza appesantire ulteriormente i potenziali beneficiari.

Ai principi richiesti dalla normativa comunitaria, come nella programmazione precedente, si aggiungono altri principi, come quello dell'occupazione che sarà garantito attraverso una declinazione anche in termini di prerequisito di base per l'accesso ad alcuni finanziamenti e/o in altri casi, invece, come premialità rispetto alle ricadute in termini di occupazione, inteso non solo come numero di occupati ma anche in riferimento alla qualità dell'occupazione creata.

Sempre in continuità con l'impostazione della programmazione precedente, viene confermata la grande attenzione data al tema della responsabilità sociale d'impresa che sarà garantito attraverso l'individuazione di comportamenti che un'impresa adotta su base volontaria per integrare le questioni sociali, ambientali, etiche e che sarà utilizzato trasversalmente per tutte le azioni che avranno come beneficiari le imprese.

Relativamente allo sviluppo sostenibile e alla politica ambientale dell'UE la dr.ssa Diazi passa la parola al **dott. Leonardo Palumbo** di ARPAE cogliendo l'occasione per ringraziare l'Agenzia di tutto il lavoro svolto per la VAS del programma e il lavoro sul principio DNSH.

Il dott. Palumbo conferma il lavoro svolto per la valutazione degli impatti ambientali del programma che rappresenta una prassi ormai consolidata con la Regione, a cui si è aggiunta per la prima volta l'applicazione dell'attuazione dei criteri DNSH. Si proverà quindi ad utilizzare questi criteri anche in fase di predisposizione dei bandi, cercando di contemperare le esigenze di sostenibilità ambientale con la necessità di non appesantire troppo gli oneri a carico dei proponenti. Un primo esercizio è stato fatto per il bando sulla digitalizzazione e l'impostazione utilizzata è stata proposta dalla Commissione Europea come esempio per le altre regioni.

Riprende quindi la dr.ssa Ferrara illustrando puntualmente le proposte di modifica al testo dei criteri di selezione pervenute dalla Commissione Europea e da alcuni uffici interni della Regione. Sul punto, la dr.ssa Diazi sottolinea che le osservazioni sono state inserite nel documento oggetto di approvazione dopo averle preventivamente concordate con i diversi interlocutori.

Il dott. Lambertucci prende la parola esprimendo delle perplessità con riferimento al criterio di premialità "Localizzazione dell'intervento nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii. ("Legge per la Montagna") e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009 e nelle aree interne così come individuate dalla DGR 512 del 4/4/2022" relativamente all'azione 2.8.1, sottolineando che tutto l'obiettivo specifico 2.8 a cui si riferisce anche l'azione 2.8.1 è attivabile in aree urbane e periurbane e ricordando che per la Commissione Europea, la definizione di territorio urbano è quella elaborata da Eurostat, individuabile nella relativa mappa. Il criterio di premialità sulle aree montane/interne risulta quindi essere fuorviante e ne viene chiesta l'eliminazione. Solo una minima parte dell'azione infatti è riservata allo strumento ITI in congiunzione all'Obiettivo Specifico 5.2, e in questa parte dell'intervento non dovrebbe essere una premialità.

Prende la parola il **dott. Alberto Barbera**, del Comitato unitario professioni dell'Emilia-Romagna, che ringrazia dell'occasione e della sinergia attivata tra gli enti locali, la Regione, il partenariato e la Commissione. Interviene in particolare sulla proposta della Commissione rispetto alla previsione di premialità per la riduzione del 30% delle emissioni dirette sulla risoluzione dei fabbricati, chiedendo se la percentuale faccia riferimento alla totalità delle emissioni o alla totalità delle emissioni del fabbricato oggetto di ristrutturazione perché i risultati potrebbero essere molto diversi.

La dr.ssa Diazi specifica che l'efficientamento delle piccole e medie imprese è legato a criteri maggiorati di efficienza, riportati nel regolamento e che le prestazioni sono riferite comunque ai singoli interventi. Propone dunque al Comitato di inserire nel documento riguardante i criteri, le indicazioni interpretative della percentuale della riduzione delle emissioni.

La dott.ssa Diazi, pur riservandosi di effettuare ulteriori approfondimenti sul commento della Commissione Europea coinvolgendo anche i referenti regionali della Strategia Aree Interne, mette in approvazione il

documento sui Criteri di selezione delle operazioni con la modifica proposta dalla Commissione.
Il documento viene approvato senza alcuna obiezione.

La dott.ssa Diazi chiude quindi la sessione mattutina del Comitato che riprenderà nel pomeriggio dopo la pausa pranzo.

I lavori del Comitato riprendono dopo una pausa con il punto all'ordine del giorno n. 7, ovvero La valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari (SF).

La **dott.ssa Diazi** introduce il tema richiamando il lavoro svolto nell'ambito degli strumenti finanziari nella programmazione 2014-2020 e ringraziando in particolare le strutture regionali responsabili della gestione degli strumenti finanziari, i referenti territoriali regionali e nazionali, la società in house Art-er.

Viene quindi data la parola al **dott. Giovanni Familiari** in rappresentanza del raggruppamento T33-Nomisma, incaricato dell'elaborazione della Valutazione ex-ante (VEXA), ai sensi dell'art. 58 del Reg. (UE) 2021/1060.

Il dott. Familiari avvia l'esposizione degli esiti dell'analisi svolta, richiamando i contenuti e la struttura di cui si compone la VEXA, che riprendono le disposizioni del citato art. 58, ed evidenziando che il PR FESR 2021-2027 prevede l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari nei seguenti obiettivi strategici: Un'Europa più intelligente (OP1) per €74 milioni circa e Un'Europa più verde (OP2) per €128 milioni circa.

Viene esposto l'approccio metodologico alla base dello sviluppo della VEXA: il processo è partito da un'analisi desk dei dati pertinenti e passando attraverso la consultazione con i portatori di interesse (interviste semi-strutturate con 22 soggetti fra intermediari finanziari, associazioni di categoria, università, centri di ricerca) ha previsto una rilettura delle analisi di contesto e la formulazione delle conclusioni.

Il dott. Familiari illustra in sintesi gli elementi più rilevanti emersi dall'analisi del contesto macro-economico regionale e nazionale, soffermandosi anche sul tema dell'accesso al credito. In relazione alla consultazione con gli stakeholder, vengono illustrati gli esiti principali sia in relazione all'attuale scenario economico-finanziario, sia in relazione ad una valutazione degli SF attivati nella programmazione 2014-2020 e all'individuazione di SF che potrebbero andare incontro alle necessità finanziarie degli interlocutori nell'immediato futuro.

Vengono quindi illustrati più nel dettaglio i singoli prodotti finanziari proposti nella VEXA -attivabili nell'ambito degli obiettivi specifici interessati- la possibile dotazione finanziaria associata a ciascuno strumento proposto e un'ipotesi di effetto leva atteso per ciascuna tipologia di strumento.

Interviene la dott.ssa Diazi, ringraziando per il lavoro svolto, e dando la parola al **dott. Marco Borioni**, responsabile del Settore Affari Generali e Giuridici, Strumenti Finanziari, Regolazione, Accreditamenti, il quale a sua volta ringrazia il raggruppamento T33-Nomisma per l'elaborazione della VEXA, e rivolge un saluto alla dott.ssa Anna Maria Fontana, dirigente della Divisione III Incentivi del MISE con il cui supporto è stata proficuamente portata avanti dal 2019 la Sezione Speciale del Fondo Centrale di Garanzia. Il dott. Borioni evidenzia che, conclusa la lunghissima fase emergenziale dovuta alla pandemia da Covid-19, sarà riattivata a breve la Sezione Speciale finanziata con le risorse del periodo 2014-2020, le cui attività erano state sospese con il Decreto Liquidità del 2020. Tornerà quindi in funzione tale Sezione, in attesa delle ulteriori risorse che proverranno dalla programmazione 2021-2027, in considerazione del fatto che è uno strumento molto richiesto dalle imprese.

Riprende la parola la dott.ssa Diazi per specificare che per l'avvio delle diverse Azioni del PR interessate dagli strumenti finanziari saranno prodotti gli atti di Giunta per la costituzione dei Fondi, saranno avviate le procedure di selezione dei soggetti gestori e si aprirà un confronto con Cassa Depositi e Prestiti.

Prosegue introducendo il **punto n. 8 all'ordine del giorno - Comunicazione: avanzamento rispetto ad apertura sito web e nomina responsabile, azioni attuate e previste** e cede la parola alla **dott.ssa Anna Maria Linsalata**, responsabile della Comunicazione POR FESR 14-20, PR FESR 21-27, POR FSE 14-20 e PR FSE + 21-27.

La dott.ssa Linsalata avvia il suo intervento proponendo la visione di un breve filmato relativo al [PR FESR 2021-2027](#) che sintetizza i principali ambiti di intervento del programma al fine di mostrare in pochi minuti cosa il programma vuole contribuire a realizzare e dare una fotografia dell'Emilia-Romagna che si vuole realizzare. Il video ha riscosso grande successo nella rete dei comunicatori nazionali.

A seguire vengono illustrati i seguenti temi: "Comunicazione - la nostra visione strategica" e il "Piano di comunicazione 2022-2023".

Viene posto l'accento su una sfida che la Regione Emilia-Romagna deve affrontare, a partire dai risultati di Eurobarometro 2021 relativi alla conoscenza della politica di coesione. Si evidenzia infatti un problema (a livello di paese Italia) non tanto in termini di conoscenza delle politiche comunitarie, quanto piuttosto in termini di percezione positiva degli impatti delle stesse.

Per questo la visione strategica della Regione Emilia-Romagna punta a mettere le "persone al centro", al fine di far comprendere che le politiche comunitarie hanno un impatto positivo e quindi una ricaduta diretta sulle nostre società e comunità, a partire dai giovani.

Fondamentale per raggiungere questo risultato è fare rete, sia a livello regionale e nazionale sia più ampiamente a livello europeo. Viene sottolineata l'importanza del supporto ai beneficiari in relazione agli adempimenti di informazione e comunicazione delle operazioni finanziate coi programmi regionali. A maggior ragione perché per la prima volta nella programmazione 2021-2027 è prevista un'eventuale sanzione per quei beneficiari che non rispettano correttamente gli obblighi di comunicazione. Fra le azioni di supporto verso i beneficiari ci sono lo "sportello imprese", le linee guida per i beneficiari che saranno a breve riaggornate, l'organizzazione di incontri informativi con la rete di comunicazione e il partenariato, un sito web in cui vengono anche regolarmente pubblicati i calendari relativi alle procedure di finanziamento (così come previsto dal Regolamento RDC), anche per una maggiore trasparenza nei confronti dei beneficiari.

La dott.ssa Anna Maria Linsalata segnala, come novità della programmazione 2021-2027, che l'Italia utilizzerà un'immagine coordinata, un logo che contraddistingue tutta la politica di coesione in tutte le Regioni, senza distinzioni per Fondo. Ciò perché è importante comunicare che determinate opportunità e risultati vengono dall'Unione Europea, quale che sia il finanziamento specifico utilizzato.

Infine, viene illustrato il Piano di Comunicazione 2022-2023 che prevede fra l'altro il lancio del nuovo Programma 2021-2027, l'iniziativa "YOUZ – Generazione di idee 2022", l'Attività con la Rete dei Laboratori aperti dell'Emilia-Romagna", il Sito web del Programma e portali social, conferenze stampa e comunicati, formazione per l'Ordine dei giornalisti, coinvolgimento delle aree interne e montane attraverso un nuovo progetto di DG REGIO e OCSE dedicato ai giovani, eventi e iniziative.

L'ultima considerazione della dott.ssa Linsalata è rivolta ad un impegno verso la sostenibilità ambientale, anche da parte del Comitato di Sorveglianza, lanciando un'iniziativa che accompagnerà tutte le riunioni del Comitato, ovvero la piantumazione di un albero nelle sedi che ospiteranno i lavori, come simbolo di impegno duraturo e auspicio di maggiore sostenibilità in Emilia-Romagna.

Ringraziando la dott.ssa Linsalata per l'intervento relativo alle attività di comunicazione, la dott.ssa Diazzi introduce il successivo punto all'ordine del giorno, ovvero il **punto 9 - Modalità di monitoraggio delle Condizioni abilitanti nel corso dell'attuazione del Programma**, invitando la **dott.ssa Daniela Ferrara** ad illustrarne gli elementi salienti.

La dott.ssa Ferrara specifica che le condizioni abilitanti rappresentano quei requisiti il cui rispetto è necessario per poter impiegare e vedersi riconosciuta la spesa delle risorse a carico dei Programmi Regionali in quegli ambiti o settori a cui queste condizionalità fanno riferimento.

Le condizioni abilitanti previste nella programmazione 2021-2027, in precedenza denominate condizionalità ex-ante, si suddividono in condizioni orizzontali (applicabili a tutti gli obiettivi specifici del programma) e tematiche (applicabili soli a determinati obiettivi specifici). Viene sottolineato che a differenza della programmazione 2014-20, in cui le condizioni ex-ante dovevano essere soddisfatte solo al momento della presentazione e approvazione dei programmi, nel periodo 2021-2027 le condizionalità dovranno essere soddisfatte per tutto il periodo di programmazione e pertanto dovranno essere oggetto di una sorta di monitoraggio. A tal fine vi sarà un coordinamento con il livello nazionale, poiché l'assolvimento delle condizioni orizzontali (appalti pubblici, aiuti di Stato, il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, l'applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità) è stato verificato dal livello nazionale, attraverso specifiche relazioni di assolvimento.

Per quanto riguarda le condizioni tematiche che sono proprie del Programma, si evidenzia che per alcune l'assolvimento è stato gestito a livello regionale (la buona governance della strategia di specializzazione intelligente, le misure di conservazione necessarie per la tutela della biodiversità, la pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti), per altre vi è stata un'autovalutazione effettuata a livello nazionale, che la Regione Emilia-Romagna ha fatto propria.

La dott.ssa Ferrara chiude l'intervento specificando che all'atto della presentazione del Programma alla Commissione Europea, le condizioni abilitanti risultavano tutte soddisfatte ad eccezione della condizione legata

all'obiettivo 2.6 e relativa alla Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti. Quest'ultima condizionalità risulta assoluta a partire dal luglio 2022, quando l'Assemblea legislativa della RER ha approvato il nuovo piano regionale dei rifiuti.

La dott.ssa Morena Diazzi, ringraziando la dott.ssa Ferrara per i chiarimenti dati sulle condizioni abilitanti, chiede al **dott. Francesco Cossentino, Dirigente responsabile dell'area Monitoraggio e Controlli**, di intervenire per parlare del piano di valutazione, ancora oggetto di confronto interno, in particolar modo per quanto concerne l'integrazione fra le diverse programmazioni.

Prende la parola il dott. Francesco Cossentino e, richiamando quanto già accennato dal dott. Stefano Lambertucci, sottolinea che il Reg. (UE) 1060/2021, all'art. 44, prevede che l'Autorità di Gestione effettui la valutazione dei programmi seguendo i criteri di efficienza, efficacia, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi. Le valutazioni possono contemplare anche altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità. Inoltre, diversamente dalle programmazioni precedenti, entro il 30 giugno 2029 dovrà essere effettuata una valutazione di impatto dei programmi. Rientra sempre fra gli obblighi previsti dal regolamento, anche la predisposizione del Piano di Valutazione entro un anno dall'approvazione del Programma.

Il dott. Cossentino prosegue ricordando che già il Documento Strategico Regionale prevede un Piano integrato delle valutazioni 2021-2027 che include i programmi europei da un lato e le politiche regionali dall'altro in un'ottica di valutazione unitaria ad ampio spettro.

Tornando alla predisposizione del piano di valutazione, il dott. Cossentino sottolinea l'importanza del coinvolgimento del partenariato. Il piano di valutazione dovrà definire gli obiettivi del programma, le modalità di gestione del processo valutativo definendone la struttura, la logica di intervento, i temi da valutare, i criteri di valutazione e il ruolo degli indicatori.

Il dott. Cossentino, concludendo il suo intervento, introduce le figure del responsabile del piano di valutazione e del valutatore indipendente, auspicando che anche le Università possano entrare concretamente nel "mercato" dei valutatori. Richiama, inoltre, le funzioni del Comitato in merito al piano di valutazione e sottolinea l'importanza di dare massima diffusione ai risultati delle valutazioni.

La dott.ssa Diazzi ringrazia il dott. Cossentino e tutto il gruppo monitoraggio e valutazione. Chiede, quindi, al **dott. Roberto Ricci Mingani, Dirigente responsabile del Settore innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive** di parlare dell'informativa sui bandi già avviati e quelli di prossima pubblicazione di cui al **punto 11 dell'ordine del giorno**.

Prende la parola il dott. Ricci Mingani, illustrando brevemente il calendario dei bandi approvato con DGR 909/2022, ricordando che il 15 luglio 2022, prima ancora dell'approvazione del nuovo PR FESR 2021-2027, è stato pubblicato, con DGR n. 1171/2022, il bando per il sostegno della transizione digitale delle imprese dell'Emilia-Romagna, in attuazione dell'Azione 1.2.3 «Sostegno per la digitalizzazione delle imprese, incluse azioni di sistema per il digitale» del PR FESR 2021-2027, utilizzando, come consentito dal Programma, i criteri di selezione delle operazioni già utilizzati per la programmazione 2014-2020, in ragione della continuità degli obiettivi e delle tipologie di interventi previsti.

Il dott. Ricci Mingani sottolinea la difficoltà di bilanciare i requisiti della nuova programmazione e gli aspetti previsti dai regolamenti comunitari da un lato e le richieste di semplificazione delle imprese dall'altro.

Il bando, continua il dott. Ricci Mingani, ha già ricevuto 775 richieste di partecipazione, per un valore complessivo degli investimenti pari a oltre 150 milioni di euro, con una proiezione sugli impegni della Regione pari a 58 milioni di euro. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al bando è previsto per il 30 ottobre p.v.

Da alcune analisi preliminari, continua il dott. Ricci Mingani, circa il 10-15% delle domande riguardano interventi di filiera, interventi di digitalizzazione che non riguardano la singola impresa, ma anche le imprese a monte e a valle dell'impresa che candida il progetto.

Il dott. Ricci Mingani illustra, quindi, la distribuzione territoriale delle domande pervenute, la suddivisione delle stesse per classi dimensionali delle imprese richiedenti, la distribuzione per filiera di appartenenza e per tecnologie abilitanti adottate.

Si introduce poi la Rete Regionale per la transizione digitale, strumento, voluto dalla Regione, per sostenere ed affiancare le imprese nel processo di analisi del proprio livello di digitalizzazione e di supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere.

Il dott. Ricci Mingani sottolinea come il bando in oggetto sia anche un ottimo strumento per raccogliere informazioni circa:

- il livello di maturità digitale delle imprese;
- l'impatto ambientale in termini di differenziale di CO2 prodotta per effetto degli investimenti;
- i livelli di prestazione della neo nata rete regionale per la transizione digitale;
- le dinamiche della digitalizzazione all'interno delle filiere produttive;
- le tecnologie abilitanti mature e quelle in fase di espansione del tessuto produttivo di riferimento.

Introduce, quindi, il tema dell'impatto ambientale, ringraziando i colleghi di ARPAE per le attività di supporto nell'interpretazione nell'applicazione del DNSH.

La dott.ssa Diazzi ringrazia il dott. Ricci Mingani per la presentazione. Ringrazia, inoltre, le associazioni e i centri per l'innovazione per aver partecipato alla costruzione della Rete per la transizione digitale.

La dott.ssa Diazzi richiama il tema delle strategie territoriali, sul quale la Giunta Regionale lavora da più di un anno per la definizione delle aree di riferimento delle strategie trasformative urbane e delle aree interne e montane (ATUSS, STAMI) per l'attuazione dell'obiettivo di policy 5. Definizione che è stata possibile anche grazie al percorso di lavoro condiviso con i territori, attraverso appositi incontri, sia a livello politico, sia a livello tecnico. La dott.ssa Diazzi auspica di arrivare entro la fine del 2022 al perfezionamento delle strategie territoriali e all'approvazione delle ATUSS, mentre, considerate le necessità di coordinamento con il livello nazionale, prevede di giungere all'approvazione delle STAMI entro la prima parte del 2023.

Sul tema dell'integrazione dei programmi col PNRR, di cui al **punto 12 dell'ordine del giorno - Coordinamento del Programma con i Programmi nazionali, il PNRR ed altri fondi europei**, la dott.ssa Diazzi ricorda che sono stati costituiti due tavoli a livello regionale: uno relativo agli interventi pubblici, l'altro con focus sulle imprese. In particolar modo per la parte dedicata alle imprese, ringrazia Art-ER per la collaborazione che ha permesso di creare PNRR FIRST, una sezione della Newsletter regionale dedicata al tema del PNRR. Questo servizio permette, iscrivendosi, di ricevere informazioni personalizzate sulle aree tematiche di interesse.

L'integrazione tra i programmi, prosegue la dott.ssa Diazzi, e il PNRR riguarda diversi temi. In particolare:

- Le comunità energetiche;
- Le attività di ricerca con riferimento ai partenariati estesi;
- Campione nazionale e l'economia dei dati;
- Ecosister, ecosistema finanziato a livello nazionale, per oltre 100 milioni di euro, che ha unito tutti i soggetti dell'ecosistema regionale nella logica della transizione digitale. Ecosister ha dato vita ad una fondazione con la quale la Regione si coordina per la predisposizione dei bandi.

La dott.ssa Diazzi ringrazia Art-ER e i CLUSTER per la collaborazione sul tema dell'integrazione col programma Horizon Europe. La Regione è stata parte della cordata che ha vinto la KIC sulle Industrie Culturali e Creative. Per questo, nascerà a Bologna uno dei sei punti strategici della KIC. Ciò si connette all'azione della Regione volta alla difesa delle industrie culturali e creative portata avanti in questi anni.

La dott.ssa Diazzi richiama anche altri ambiti di integrazione, come quello della Strategia Europea dell'idrogeno e il collegamento con le reti europee.

Interviene, quindi, il dott. Stefano Lambertucci ricordando che nell'ambito del negoziato con la Commissione l'Autorità di Gestione si è impegnata ad assicurare un raccordo tra le strutture regionali e nazionali che si occupano del PNRR e il Comitato di Sorveglianza. Nei futuri Comitati ci si aspetta che questo elemento di raccordo continui ad essere seguito.

La dott.ssa Diazzi illustra, quindi, lo Stato di avanzamento del POR FESR 2014-2020, di cui al **punto 13 dell'ordine del giorno - Stato di avanzamento del POR FESR 2014- 2020**.

In apertura vengono riportati i principali numeri dell'attuazione: tutte le azioni avviate, 2.544 progetti, di cui

2471 conclusi. I dati di monitoraggio al 31/07/2022 restituiscono un costo totale dei progetti pari a 869,7 milioni di euro, risorse impegnate per 527,5 milioni di euro e pagamenti per 359,5 milioni di euro.

L'avanzamento per asse dimostra che tutti gli assi sono in chiusura, ad eccezione dell'asse 1, relativamente all'azione sulla spesa sanitaria, che sconta un ritardo nelle certificazioni di spesa dovuto alla riprogrammazione post-Covid. La dott.ssa Diazzi chiarisce che, come previsto dagli Orientamenti comunitari per la chiusura dei Programmi, pur avendo dotazioni di overbooking su tutti gli assi, le relative certificazioni potranno essere effettuate solo dopo il 30/06/2023. Per questo motivo e per le regole di certificazione degli strumenti finanziari, si evidenzia che l'Asse 4 potrà essere completamente certificato solo a metà del 2023.

Con riferimento alla spesa sanitaria nell'ambito dell'Asse 1, si ricorda che a marzo 2022, è stata pubblicata una seconda manifestazione di interesse per le aziende sanitarie al fine di riutilizzare le risorse derivanti dalle economie registrate nella prima manifestazione di interesse.

La dott.ssa Diazzi ringrazia la dott.ssa Giulia Potena per il lavoro svolto sulle rendicontazioni della spesa sanitaria COVID, precisando che il lavoro di istruttoria ha comportato la verifica di più di mille gare di appalto e di più di ventimila giustificativi di spesa ai fini della liquidazione delle operazioni.

La dott.ssa Diazzi ringrazia, inoltre, Intercent-ER e le aziende sanitarie per lo sforzo profuso nella predisposizione di materiali e dei documenti atti a portare a termine il lavoro di istruttoria delle rendicontazioni di spesa e prevede che le operazioni di liquidazione della spesa sanitaria possano continuare con regolarità e avviarsi ad un sostanziale completamento entro il primo trimestre del 2023.

Passando al tema degli indicatori del Programma, la dott.ssa Diazzi evidenzia l'assenza di particolari criticità nel raggiungimento dei target finali al 2023. Entro il mese di ottobre saranno effettuate le necessarie verifiche di tutti gli indicatori affinché si possa valutare se procedere, entro il 31/12/2022, ad un'eventuale modifica dei target definiti nel programma.

La dott.ssa Diazzi ringrazia l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Audit e le consulenze tecniche esterne per la preziosa collaborazione nella verifica della spesa sanitaria e lascia la parola alla dott.ssa Giulia Potena.

La **dott.ssa Potena** definisce il lavoro svolto sulla spesa sanitaria una partita complessa, fonte, però, di una crescita professionale importante per tutto il gruppo di lavoro.

La dott.ssa Diazzi invita, quindi, il **dott. Francesco Cossentino** a fare il punto sulla valutazione del POR FESR 2014-2020.

Il dott. Cossentino evidenzia che nel corso della programmazione sono state effettuate circa 15 valutazioni tra FESR/FSE, unitamente a tre valutazioni trasversali e a tre valutazioni ancora in fase di elaborazione. Come previsto dai Regolamenti, inoltre, entro il 31 dicembre 2022 verrà presentata la sintesi della valutazione, attività che è già stata avviata nei mesi passati e conterrà le risultanze delle 8 valutazioni FESR già concluse e della valutazione attualmente in fase di elaborazione.

Prende la parola la Dott.ssa Anna Maria Linsalata precisando che sul sito del POR FESR sono presenti:

- Relazione delle attività di comunicazione effettuate nell'ultimo anno sul POR FESR 2014-2020;
- Il piano di comunicazione 2022-2023;
- Presentazione per il Comitato di Sorveglianza sul tema della comunicazione.

La dott.ssa Linsalata chiude il suo intervento specificando che gli accessi al portale sono leggermente diminuiti rispetto all'anno precedente perché le opportunità, in termini di bandi per le imprese, sono diminuiti per l'approssimarsi della chiusura della programmazione 2014-2020.

Inoltre, la Regione si è dotata per tutti i suoi portali di nuovi strumenti di accessibilità, quali, ad esempio:

- la lettura ad alta voce dei contenuti;
- la traduzione automatica in tutte le lingue.

È stato portato a termine anche il restyling del Portale dei Laboratori Aperti per renderlo più fruibile dall'utenza. Interviene la dott.ssa Diazzi auspicando si riesca a completare la campagna informativa anche sul tema della

sanità e del finanziamento della spesa sanitaria COVID ad opera del POR FESR 2014-2020.

La dott.ssa Diazzi chiude i lavori del Comitato alle h. 16,45 ringraziando tutti i partecipanti per il proficuo contributo alla giornata.